ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER
N° 4 maggio 2021

ATTUALITÀ
ECCO QUALI SONO LE NOSTRE ANGOSCE
p. 4

INTERVISTE
LA SCIENZIATA ERCOLI FINZI: "SIATE FIDUCIOSI"
p. 12

CINEMA
LA STORIA A LIETO FINE DELL'AZZURRO SCIPIONI
p. 26

COPERTINA
ILLUSTRAZIONE DI IRENE FERRI DEL LICEO DANTE

SOMMERSI D'ANSIA

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 4 Anno 2021 - 1,50

ISSN 2035-701X

Direttore responsabile
Renato Truce
Vicedirettrice
Lidia Gattini
Redazione nazionale
Chiara Di Paola
In redazione
Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce, Chiara Colasanti e Alex Lung
Redazione crossmediale
Luca Lovisetto, Riccardo Cotumaccio, Roberta Persichino
Impaginazione
Elena Pisoni

Redazione del Lazio
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net
Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net
Redazione della Toscana
Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net
Redazione dell'Emilia Romagna
Viale Gozzadini 11 – 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato
Mattia Bruzzone, Benedetta Crisci, Rocco Soprano, Chiara Ungaro, Alessia Cesaretti, Francesco Zago, Giuseppe Scaduto, Giulia Farfariello, Giorgia Colecchia, Maria Sofia La Bua, Aurora Galotta, Gaia Canestri, Alice Nalli, Serena Sala, Cristina Lo Iacono, Alessandra Croce, Anna De Monte, Antonella Calesse, Carolina Quinteiro, Chiara Cama, Federica D'Ingiandi, Federico De Martino, Federico Scianna, Gaia Giacobazzi, Giorgia Bruno, Giulia Pegoraro, Ludovica Ricotta, Ludovico Antinori, Margherita Baraldi, Maria Sofia La Bua, Maria Valeria Di Vita, Martina Campera, Martina Consonni, Matilde Galli, Sara Manuli, Sara Nucera, Tommaso Valentini, Viola Cupolillo

Illustrazioni
Irene Ferri, Leo Lambertucci, Martina Tinaglia

Fotografie
AdobeStock, Wikimedia Commons, Marco Foster

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2021 / n. 4 – maggio
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
Abbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)
Contributo a fondo perduto emergenza coronavirus Dl n. 34 del 19 maggio 2020

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C107186

SOMMARIO

ATTUALITÀ
Le nostre ansie 4
Depressione generazionale 6
Gestire per non sprofondare 8
LA POSTA DI STEO 10
INTERVISTE
Avete il futuro in mano 12
MONDO
Il mestiere di rinascere 14
Missione Agente 0011 17
Salti contro la fame 18
PROGETTI
Sguardi bolognesi 19
MUSICA
"Dall'Indie all'It-Pop" | Lunatik 21
Road to Eurovision 22
EQUILIBRI 24
CINEMA
Cinema Azzurro Scipioni: un malato destinato a guarire 26
PROGETTI
Siamo qui, vi ascoltiamo 28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO 29
COVID E FAKE NEWS 30

PASSWORD DEL MESE: ANSIA

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password ANSIA** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO WEB FOTO INFOTEXT
VIDEO INTERVISTA PAGELINK PDF

Illustrazione di: Irene Ferri, 16 anni

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor
Media partner

di **Mattia Bruzzone,** 16 anni

ansia

La parola **ansia** deriva dal vocabolo latino *angere* ossia **stringere**. L'ansia infatti è uno **stato emotivo** che nasce quando **ci si sente in gabbia** e, diversamente dalla paura - che prevede un reale pericolo - è basata **su timori non collegati e spesso infondati**. Nei soggetti che ne soffrono porta **disturbi fisici** come sudorazione, tremolio, tachicardia e capogiri e, nei casi più gravi, anche all'autolesionismo. Nei giovani purtroppo questo disturbo è molto diffuso e può essere causato da fattori diversi. Decisivo è senza dubbio **il contesto di provenienza**: crescere nei problemi o viceversa ovattati e con troppe aspettative può essere uno dei motivi per cui ci si sente ingabbiati. Ci sono poi il bullismo, le insicurezze fisiche e caratteriali, la vergogna, il sentirsi inferiori... tutti **sentimenti tipici dell'adolescenza** che la rendono in qualche modo l'età dell'ansia per eccellenza.

Ma la generazione che sta attraversando la pandemia in questa età deve fare i conti anche con un altro tipo di gabbia: quella fisica del lockdown: distanziamenti sociali, didattica a distanza, la paura di infettare i propri genitori o nonni, le scarse aspettative per il futuro, l'incertezza di aperture e chiusure a singhiozzo. Quando potrò rivedere i miei amici? Conoscere persone nuove? Tornare alle feste e in discoteca? Quando potrò fare tardi la sera, innamorarmi, viaggiare? E così l'ansia cresce in modo incontrollato, **ferendo l'età più bella e più delicata** con maggiore accanimento. I dati che raccontano il **boom di autolesionismo**, apatia e problemi alimentari sono sotto gli occhi di tutti. In molti ne parlano ma pochi lo chiedono a noi. **Come stiamo veramente?**

Questo mese hanno partecipato:

Rocco Soprano

18 anni, nato a Monza, frequenta il terzo anno al liceo linguistico Giuseppe Parini di Seregno. Ha molti hobby tra cui la musica, gli scacchi, i mattoncini Lego e lo sport, in particolare la pallavolo. Ama molto viaggiare e visitare nuovi posti. Spera un domani di stabilirsi e lavorare negli USA.

Alessia Cesaretti

17 anni di Roma. Frequenta il terzo anno del liceo classico Goffredo Mameli. È una ragazza molto determinata, ama lo sport - in particolare la pallavolo - e la musica. Ancora non sa quale sia la sua aspirazione per il futuro, ma sogna di poter viaggiare.

Chiara Ungaro

16 anni, romana. Frequenta il terzo anno al liceo classico Goffredo Mameli di Roma. Ama viaggiare, cucinare per gli amici, la buona musica e occuparsi degli animali in particolare dei cavalli. È appassionata di moda e un giorno spera di lavorare in una rivista nel settore.

LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

SCRIVICI A: REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET O SULLA PAGINA FB DI ZAI.NET

FORUM

Leo Lambertucci, 16 anni

LE NOSTRE ANSIE

Reclusione, DaD, pressioni sociali, incertezza. Cosa si nasconde nell'ansia dei nostri adolescenti

Sui media e sui social proliferano dati, articoli, interviste e servizi su come gli adolescenti stanno vivendo la pandemia, ma in pochi chiedono direttamente a noi cosa proviamo. Perché tutta questa sofferenza? L'abbiamo chiesto ai nostri coetanei.

Qual è la tua ansia maggiore in questo periodo?

Alessandra (16 anni): Il timore di non riuscire a godermi a pieno l'adolescenza e l'incertezza nel futuro.

Chiara (17 anni): La paura di non riuscire mai a capire cosa voglio fare nella vita.

Federico (16 anni): La paura del Covid ma soprattutto quella del ritorno a scuola. Durante questo periodo si è persa l'abitudine e il ritmo ed è come se fossimo al primo giorno di scuola. Facendo settimane alterne in presenza non facciamo in tempo ad abituarci che subito ritorniamo a casa.

Federica (17 anni): Quella del contagio, quella di non riuscire a vedere i miei parenti o amici e quella scolastica.

Ludovico (16 anni): La scuola a causa della grande quantità di interrogazioni e compiti in classe.

Margherita (16 anni): La scuola e il non riuscire a raggiungere i miei obiettivi.

Matilde (16 anni): L'attesa di tornare alla vita di prima e agli affetti e il pensiero di avere perso tanto tempo e di non riuscire più a rivivere la mia normalità.

Come si manifesta?

Alessandra (16 anni): Con sbalzi di umore e chiudendomi in me stessa.

Chiara (17 anni): Senso di nausea, aumento dei battiti, sudorazione, tremore delle mani, difficoltà a respirare e difficoltà a dormire a causa dei pensieri incessanti.

Federico (16 anni): Sia a livello fisico con dolore alla pancia, tremolio e cattivo umore, che a livello mentale: quando mi trovo alle interrogazioni o ai compiti non capisco più nulla, come se in testa avessi un buco nero.

Federica (17 anni): Veri e propri attacchi di panico o forte tachicardia in momenti di paura.

Ludovica (17 anni): Divento molto più nervosa e irascibile con gli altri.

Ludovico (16 anni): Con piccoli attacchi di nausea, con l'aumento dei battiti o con l'iperattività.

Margherita (16 anni): Attacchi di rabbia incontrollati, tachicardia e nausea.

Maria Sofia (17 anni): In prossimità delle interrogazioni ho difficoltà a respirare e le lacrime agli occhi.

Maria Valeria (16 anni): Pianti, tensione e dolori muscolari; balbettii e mascella serrata (che rimane anche per giorni).

Matilde (16 anni): Ho continui cambi di umore, non riesco più a ridere come facevo prima e sto diventando dipendente dal telefono.

Pensi che la tua ansia sia compresa dagli adulti?

Alessandra (16 anni): Sì, penso che siano diventati più comprensivi in questo periodo.

Chiara (17 anni): No, perché pensano che in adolescenza non ci siano grandi problemi.

Federico (16 anni): Sì, sia dai miei genitori che dai miei professori.

Federica (17 anni): Pur essendo compresa dagli adulti, al di fuori del contesto di nucleo familiare, noto una generale apatia.

Ludovica (17 anni): Non molto. Nella pandemia ci sono problemi più gravi e perciò gli adulti non danno molto peso a quello che stiamo provando.

Maria Sofia (17 anni): Non saprei, con me hanno sempre ironizzato, cercando di calmarmi.

Matilde (16 anni): Da parte degli adulti vicino a me sì. Cercano in ogni modo di affievolirla e di rendere la vita in casa più allegra e spensierata possibile. Però non credo che tanti adulti si siano resi conto dei disagi dei propri figli e dei danni che tutto ciò provocherà su di noi. Tanti ragazzi vivono situazioni al limite, che il forzato isolamento non ha di certo aiutato.

In questo periodo l'ansia è aumentata?

Chiara (17 anni): Sì, perché più cresco più dovrei capire cosa voglio fare nella mia vita e che strada intraprendere.

Federico (16 anni): Sì, sia per il Covid che per le riaperture delle scuole e per la mancanza di socializzazione.

Federica (17 anni): Decisamente! Sia per la diffusione del Coronavirus che per l'eccessiva gravosità delle attività scolastiche anche a causa della DaD.

Matilde (16 anni): Ho avuta paura di poter esser veicolo di contagio per mia nonna e non me lo sarei mai perdonato quindi ho limitato il più possibile i miei contatti per la paura di dover convivere con il senso di colpa. Il giorno in cui le hanno iniettato la seconda dose ho respirato a pieni polmoni. Ma non credo che sarà così facile tornare alla serenità di un anno fa.

I DATI

Depressione generazionale

Aumentano i casi di depressione, autolesionismo e scatti di rabbia. Intervenire è un obbligo

Ansia, preoccupazione e stress sono i sentimenti che, oggi più che mai, governano lo stato d'animo della maggior parte dei giovani, che - proprio nel pieno della loro adolescenza - sono pervasi da un profondo senso di abulia e inutilità. La pandemia, diventata ormai parte integrante della vita di tutti, oltre a determinare conseguenze fisiche, ha svelato e messo in luce la fragilità degli adolescenti, già presente nella società ma mai curata abbastanza. La solitudine che emerge all'interno delle mura domestiche sta generando disequilibri e innescando sui giovani effetti deleteri come tentativi suicidi e autolesionismo. Il disagio psicologico è arrivato all'apice della sopportazione.

I dati

Un'indagine effettuata da numerosi ospedali, pubblicata su *European Child and Adolescent Psychiatry* mostra un **aumento del 57% degli episodi di autolesionismo adolescenziale nel mondo** derivante dall'isolamento. Secondo un sondaggio **in Italia**, realizzato dall'Ospedale Regina Margherita di Torino, su circa 800 minori di età media 12 anni, circa il 30% è ad alto rischio di disordine da stress-post traumatico. La psicoterapeuta **Francesca Maisano**, dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, ha osservato, su un campione di centinaia di minori, una distinzione comportamentale tra **i maschi**, che sviluppano una **maggiore aggressività e rabbia** nei confronti della propria famiglia e **le femmine**, in cui si rilevano numerosi fenomeni di **autolesionismo e crollo dell'autostima**. Si è inoltre potuto constatare, in Italia, un aumento sostanziale di prescrizioni di dosi di metilfenidato, un farmaco contro i disordini dell'attenzione. Ma il dato più rilevante è che, a gennaio, gli accessi nelle strutture sanitarie per **tentato suicidio** in Lombardia, sono raddoppiati rispetto all'anno precedente per un totale di 86 casi. Il **Telefono Azzurro** ha inoltre registrato rispetto all'anno 2019 un incremento ponderoso delle chiamate ricevute da parte di giovani in cerca di **supporto psicologico**.

Quale futuro

Il cervello dei ragazzi è stato plasmato negativamente dalla pandemia e gli adolescenti stanno andando incontro a **evidenti cambiamenti neurobiologici** che potrebbero avere ripercussioni sul loro futuro. In un momento di crescita come l'adolescenza, l'essere umano non è in grado di sopportare il peso della solitudine e della carenza di contatti reali, cui si aggiunge il peso opprimente di un futuro incerto e privo di certezze.

Soluzioni

Queste problematiche si stanno ravvisando anche nel resto del mondo. **La Francia** è uno dei Paesi che **si è da subito attivato** per attenuare tali fenomeni: il Presidente **Macron** ha presentato un piano di rimborso di almeno **10 sedute gratuite di supporto psicologico nelle scuole**, destinato ai bambini tra i tre e i 17 anni che abbiano riscontrato problemi di salute mentale a seguito della pandemia. **In Italia**, Il Ministero dell'Istruzione ha predisposto un protocollo per la sicurezza del rientro a scuola: con il **"decreto sostegni"** sono stati stanziati fondi per sportelli d'ascolto dedicati ai ragazzi di tutte le età. Tuttavia, tale protocollo è stato giudicato insufficiente dal Presidente dell'Ordine degli psicologi David Lazzari, in quanto, non essendo i fondi vincolati, le scuole potrebbero utilizzarli anche per altre esigenze. Ciò costituirebbe un grave errore, tenuto conto che sono numerosi gli studenti che hanno intrapreso la scelta di cessare la frequentazione delle lezioni scolastiche.

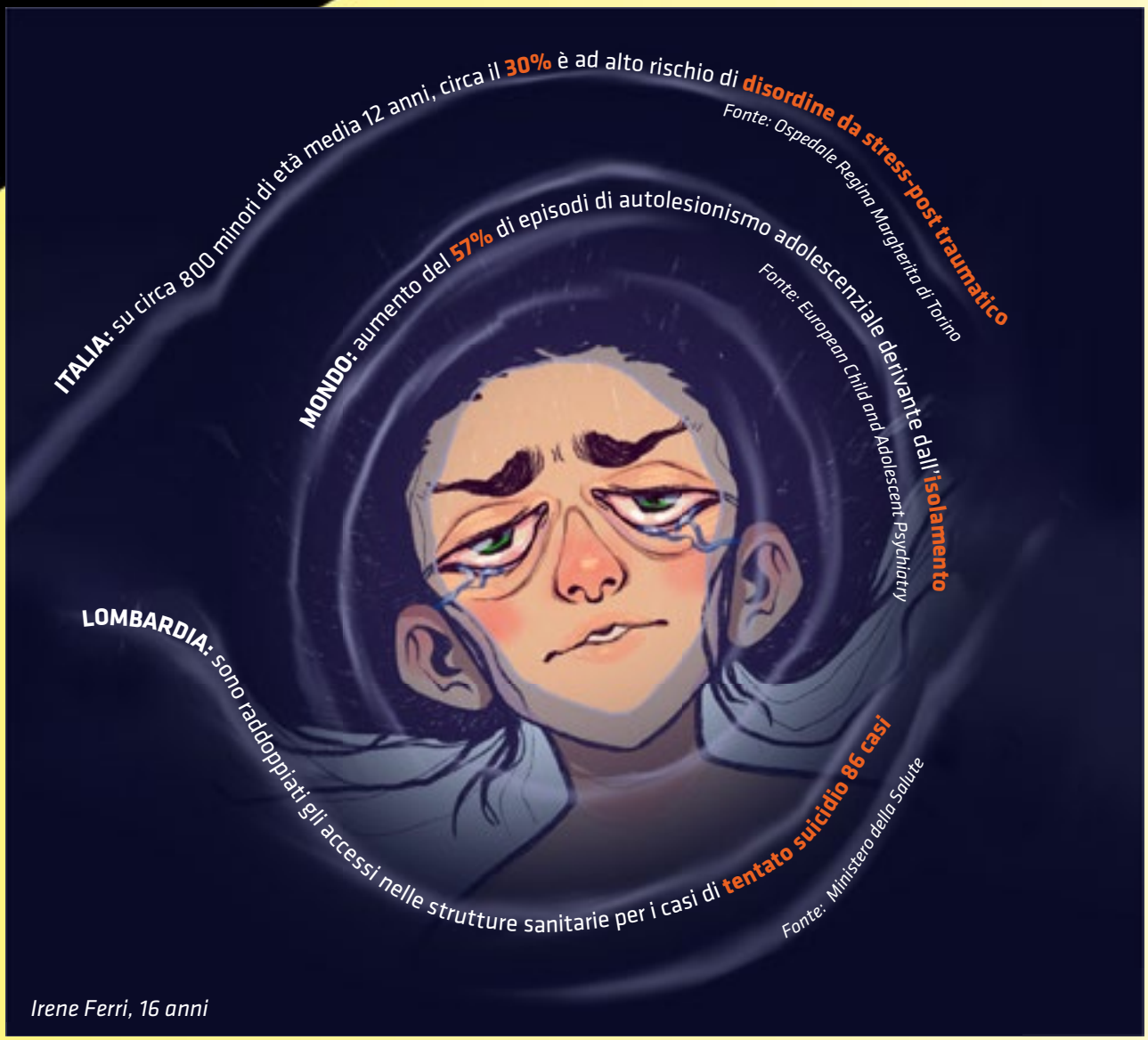
Didattica a distanza

Traspare quindi **l'enorme perdita del valore**

di **Benedetta Crisci,** 15 anni

umano che la scuola con la presenza fisica riusciva a trasmettere agli studenti, sostituito e ridotto a un semplice numero, un voto che genera esclusivamente **paura e angoscia**. Con la didattica a distanza è stata perduta l'interazione diretta tra alunno e professore, tutto si limita ad **un rapporto tra pixel e videocamera**, una realtà virtuale non più definibile come "scuola".

L'insieme di tutti quest tori sta alimentando un fortissimo **sentimento di ansia** nei giovani, che stanno diventando **sempre più vulnerabili e sensibili** alla vita. Nel passaggio tra pre-adolescenza e adolescenza dovrebbe essere fondamentale la manutenzione della felicità, con una maggiore attenzione da parte della società verso i ragazzi.



Irene Ferri, 16 anni

Marta Tinaglia, 17 anni

Gestire per non sprofondare

I segreti dei ragazzi per tenere a bada le preoccupazioni: dalla respirazione all'aiuto medico

Eppure le preoccupazioni possono essere gestite ed è necessario imparare a conviverci senza essere fagocitati da esse. Lo si deve fare con l'aiuto di uno specialista senza alcuna vergogna se necessario ma, se gestibili, si possono mettere in pratica dei trucchetti che aiutano a sentirsi meglio. Ecco come i nostri giovani reporter fanno fronte alle ansie che sembrano soffocarci.

Hai dei trucchetti per gestire l'ansia?

Antonella (16 anni): Mi aiuta molto fare lunghe passeggiate nel verde o chiudere gli occhi e immaginarmi di essere in acqua, al mare, in una giornata di sole.

Gaia (16 anni): Di solito cerco di pensare positivo. Prima delle interrogazioni mi concentro su tutti gli sforzi che ho fatto nello studio.

Martina (18 anni): Utilizzo tipi di respirazione che mi sono stati insegnati dalla mia psicologa o ascolto la musica e mi concentro sulle parole.

Martina (18 anni): Gli esercizi di rilassamento, magari sul controllo della respirazione, possono essere utili per tranquillizzarsi.

Sara (17 anni): Sì, ne ho uno! È molto banale ma secondo me è fondamentale: controllare la respirazione. Quando sono in ansia, infatti, faccio dei respiri molto profondi.

Viola (16 anni): Sì, li uso spesso per non farmi travolgere dall'ansia: respirare lentamente, parlare (sia con altre persone che da sola) e ascoltare musica specifica con l'intento di acquisire più sicurezza in quel momento.

Hai mai pensato di rivolgerti a uno specialista?

Anna (17 anni): A volte sì, ma sono sempre riuscita a gestire l'ansia da sola.

Antonella (16 anni): Quando ero alle medie e soffrivo molto di ansia ci ho pensato spesso, ma adesso che sono un po' più grande riesco a gestire meglio le emozioni.

Gaia (16 anni): Credo che rivolgersi agli specialisti sia fondamentale sia nelle situazioni di necessità ma anche in quelle che noi consideriamo

"normali": tutti hanno bisogno di una mano e di comprensione, quindi sì.

Giorgia (16 anni): Sì, ci penso molto spesso, soprattutto durante questo periodo che stiamo vivendo.

Giulia (16 anni): Ho partecipato a un corso che insegnava a gestirla, ottenendo però scarsi risultati.

Martina (18 anni): Ho provato diverse psicologhe in 3 anni, finalmente nell'ultimo anno ho trovato quella giusta.

Martina (18 anni): Sì, tutt'ora mi faccio seguire da una specialista che mi aiuta ad affrontare il problema.

Sara (18 anni): Certo, l'ho anche fatto! Credo che non ci sia niente di male. È molto utile parlare con qualcuno di esterno, che non conosce nulla della tua persona e quindi non giudica ma ascolta e basta. All'inizio ero scettica ma sono convinta che serva a chiunque.

Tommaso (17 anni): No, perché non sono un soggetto particolarmente ansioso e i rari attacchi di ansia di cui sono vittima riesco a gestirli facilmente da solo.

Come hai fatto durante il lockdown?

Antonella (16 anni): In realtà durante il lockdown la mia ansia è diminuita perché avevo molto più tempo per me stessa e passavo molte sere in giardino a guardare il tramonto e respirare aria pulita.

Carolina (16 anni): Mi sono tenuta impegnata tra lo studio, le serie tv e la musica.

Gaia (16 anni): Il lockdown è stato uno dei momenti peggiori, non solo per me, ma per la gran maggior parte dei miei coetanei: la mancanza di interazioni sociali alla nostra età di certo non aiuta, e i social, nonostante vengano spesso e volentieri criticati, sono stati per me un importante mezzo di svago e di interazione con i miei amici.

Martina (18 anni): È stata parecchio dura infatti la mia situazione è peggiorata. L'unica cosa che ho potuto fare è sentire molto spesso la mia psicologa e ho inoltre iniziato un corso di meditazione (su un'app) che mi ha un po' aiutata.

Sara (17 anni): Per non farmi prendere dall'ansia e per rilassarmi ho fatto molte passeggiate da sola con le mie canzoni preferite in sottofondo. Mi ha aiutato a staccare la mente!

Sara (18 anni): Mi sono concentrata su me stessa, mi sono presa del tempo per me. È un grande lavoro, talvolta non semplice, perché si sta male, ma poi ci si impara ad amare e non c'è cosa più bella.

Tommaso (17 anni): Quello che mi ha provocato un po' di ansia è stata la paura del contagio. Sono riuscito a controllarla documentandomi sul problema, parlandone con i miei e adottando tutte le misure previste.

Viola (16 anni): L'improvviso impatto del lockdown non è stato molto facile da accettare e ha avuto molte ripercussioni sul mio umore e sui miei stati d'animo giornalieri. Quello che può aiutare a limitare il più possibile la sensazione di solitudine è parlarne il più possibile con altri: amici, parenti, anche uno specialista magari.

LA POSTA DI STEO

I consigli del fondatore di 30Politico per evitare di scoppiare

L'ansia genera l'ansia, è ansiogena anche lei e va a finire che persino le nostre ansie hanno l'ansia. Ma non è che il vero problema è che ci pensiamo troppo? Forse funziona come con **la storiella del bicchiere**: quanto pesa un bicchiere d'acqua? Non conta il peso assoluto, esso varia a seconda del tempo in cui viene tenuto sollevato. Se lo teniamo sollevato per un minuto non avremo nessun tipo di problema; se lo reggiamo per un'ora, il nostro braccio inizierà a essere dolorante; se poi questo bicchiere decidiamo di tenerlo sollevato per un'intera giornata, il braccio si paralizzerà. Eppure è sempre lo stesso bicchiere. Ciò che lo rende pesante e insostenibile è **il tempo in eccesso** che gli dedichiamo.

Funziona allo stesso modo con problemi e preoccupazioni: se dedichiamo loro il tempo necessario per risolverli, la nostra mente non ne risente. Se invece ci pensiamo costantemente, più del dovuto, facendoli diventare delle vere e proprie ossessioni, ecco che il nostro cervello e tutto il nostro organismo ne risentono. Bisogna saper mettere giù il bicchiere al momento giusto, trovare un modo per disinnescare le preoccupazioni, per esorcizzare l'ansia, per batterla.

La prima cosa da fare è essere consapevoli che per ogni problema esiste per forza **una soluzione**. E poi, una cosa fondamentale: imparare a trasformare la propria ansia in energia positiva che aiuti ad arrivare al cuore del problema e risolverlo. Ne sei capace! Puoi farlo! Se pensi di non esserne in grado è perché finora non hai avuto davvero la necessità e la spinta giusta. Credimi, arriverà un momento in cui **ti sentirai scoppiare**, con il cervello saturo e gli occhi pronti a lasciare andare le lacrime e proprio in quel momento, magari anche sfogandoti, capirai che la soluzione è sempre stata lì e aspettava soltanto che tu la trovassi.

30 Politico è la community universitaria che si è contraddistinta negli ultimi due anni sul web diventando **un punto di riferimento** per tutti gli studenti alla ricerca di leggerezza e motivazione. *30 Politico* affronta la vita universitaria con sarcasmo e ironia andando ad **esorcizzare ogni tabù** riguardante il percorso di studi.

Instagram: @steomarando | @30politico

LA SUMMER SCHOOL DI ZAI.NET

FOTOGRAFIA

PODCAST

SOCIAL

SCRITTURA

LABORAP

RADIO

LE SCUOLE APRONO I BATTENTI ANCHE D' ESTATE E MANDRAGOLA EDITRICE METTE A DISPOSIZIONE LABORATORI DI COMUNICAZIONE E RADIO. I RAGAZZI POTRANNO RACCONTARE, APPRENDERE E STARE INSIEME.

PERCHÉ AVERE SPERANZA

Avete il futuro in mano

Amalia Ercoli Finzi ha conosciuto la guerra e la rinascita. E ai giovani dice di guardare con ottimismo al futuro

Amalia Ercoli Finzi è una delle menti più illustri del nostro Paese. Nata alla vigilia della Seconda Gurra Mondiale, è stata un'ingegnera aerospaziale, ricercatrice e docente di meccanica al Politecnico di Milano, consulente scientifico NASA, ASI, ESA e Principal Investigator responsabile dello strumento SD2 sulla sonda spaziale Rosetta, nonché delegata italiana a Horizon 2020. Cresciuta durante uno dei periodi più neri della storia del nostro Paese, ha assistito e contribuito alla rinascita del dopoguerra e ai giovani lancia un messaggio chiaro: vi aspetta un grande futuro.

Lei come sta passando questo periodo? Con quale spirito bisogna affrontare momenti duri come quello che stiamo vivendo?

Sto passando questo periodo **in una casa in montagna** per evitare i problemi della città, soprattutto dato che vivo a Bergamo, una delle città più colpite dal Covid. È **un periodo proficuo** per me, perché mantengo tutte le relazioni con le persone del Politecnico con i miei impegni di ricerca, ma soprattutto **mi tengo aggiornata**. C'è sempre da studiare! Noi viviamo in un tempo sospeso, perché non abbiamo una chiara idea del domani che ci aspetta, però si può usare per pensare, vedere cosa si è fatto prima per costruire un avvenire. In questo particolare momento, a voi ragazzi suggerisco di **essere ottimisti** e di pensare che **ci aspetta un grande e sereno futuro**.

Questa pandemia si può veramente paragonare a una guerra. Che futuro ci aspetta?

Paragonare questa pestilenza a una guerra è **impossibile**; la guerra è stata nettamente peggiore. Noi adesso abbiamo un nemico ben preciso, il Covid-19, e stiamo cercando tutte le armi per difenderci da questo virus. Nella guerra non c'è più il valore della vita umana, l'amicizia, la lealtà, l'aiuto reciproco. Oggi invece non è così e **vale la pena essere fiduciosi nel futuro** perché tutti i Paesi stanno mettendo in atto grandi quantità di denaro per poter **aiutare le economie** e quindi siamo autorizzati a pensare a un'imminente ripresa.

Si sarebbe mai immaginata di diventare uno dei più grandi personaggi del mondo della scienza? Qual è stato il suo più grande successo?
Mi definisco un **"onesto servitore della ricerca"**, faccio il mio lavoro con impegno, ma la notorietà non mi riguarda per niente. Quello che mi interessa è dire ai ragazzi che si può fare tutto ciò che si vuole. Ho lavorato sulla stazione spaziale e in particolare per **la missione Rosetta**, che considero un grande successo, sia mio, sia europeo.

Sia lei che la Von der Lyen siete due donne leader in settori prettamente maschili. Le è mai capitato di essere marginalizzata durante un progetto come è successo al Presidente della Commissione europea nell'incontro con il presidente Erdogan ad Ankara di qualche settimana fa?
Dopo aver visto quella scena ho deciso che andrò sempre in giro con la mia sedia, possibilmente pieghevole. È stato **un fatto indegno**, un comportamento barbaro, non perché è una donna, ma perché è una persona importantissima, **rappresenta l'Unione Europea**. Io dico sempre che la tecnologia è l'ultima roccaforte degli uomini. Mi ricordo ai primi incontri internazionali che pensavano fossi una segretaria, una volta mi hanno fatto anche portare il caffè.

Ormai sempre più donne scelgono di lavorare nel campo della scienza. Anche questa è una piccola rivoluzione.
È vero che ci sono molte più donne, ma siamo comunque **poche nelle posizioni di potere**. Chi ha potere può prendere delle decisioni e se queste scelte le prendono le donne, porteranno sicuramente **maggiori benefici per l'umanità**.

Una curiosità personale: secondo lei riusciremo a colonizzare Marte entro la fine del secolo?
Atterrare su Marte è molto difficile per problemi astronomici e anche perché, rispetto alla Luna, **il pianeta rosso ha un'atmosfera**. Io credo che entro pochi anni riusciremo nuovamente ad atterrare sulla Luna, stavolta per imparare e fare delle ricerche che serviranno una volta arrivati a Marte. **Il successo** per arrivarci dipende in gran parte dai **problemi politici**; ogni volta che cambia il presidente americano si scelgono programmi spaziali diversi. **La Cina** invece no, ha programmato l'atterraggio sulla Luna e sta già pianificando uno sbarco con equipaggio sul pianeta rosso. Questa è una grande conquista. Se le cose andranno bene, entro **la prima metà del secolo** riusciremo ad arrivare su Marte con un equipaggio, ma stabilire una colonia per poter capire com'è e com'era in precedenza e nel caso poi trasferire l'intera umanità per un'eventuale catastrofe, questo non lo saprei, va al di là delle mie capacità previsionali.

STORIE DI CORAGGIO

Il mestiere di rinascere

Storie di attività nate o sbocciate in piena pandemia

Nell'ultimo anno i media ci hanno sempre proposto storie di vita cambiate, turbate e distrutte a causa delle gravi conseguenze economiche e lavorative che la pandemia ha portato. Chi è riuscito a trovare lavoro è stato ritenuto fortunato, chi ha deciso di investire in un'attività, un folle! Ma spesso genio e follia combaciano. Siamo andate così alla ricerca di "folli" su tutto il territorio nazionale, scoprendo storie bellissime, fatte di resilienza e di resistenza, di coraggio e costanza.

Shirin Tulipani

il you pick field della Brianza

Shirin Tulipani è un progetto nato da una famiglia della Brianza durante il periodo del lockdown. **Un campo di tulipani U-PICK**, un angolo di paradiso caratterizzato da un'esplosione di colori dei 35.000 da raccogliere alla loro fioritura. Nonostante le difficoltà per la perdita del lavoro e la realizzazione di questo nuovo progetto così impegnativo, questa famiglia è riuscita a creare **un ambiente di serenità** dove i lombardi, particolarmente colpiti dal virus, hanno potuto lasciarsi alle spalle per qualche ora il mondo esterno. "Volevamo creare qualcosa che facesse bene allo spirito", afferma uno dei membri della famiglia. Oggi Shirin ha raggiunto una popolarità tale da continuare **questo progetto anche in altre regioni**... Stiamo ancora rifiorendo!

Plant in home

ecologia e design

Plant in home è un'azienda nata nei primi mesi del lockdown a Roma, da due fratelli e un loro amico, ma aperta ufficialmente a distanza di poco più di un anno. Cosa fanno esattamente? **"Arrediamo con le piante"**, spiega Emiliano Sallustri, uno dei fondatori della piattaforma.

Questi giovani imprenditori non si limitano a spedire le piante ma informano il cliente sulla **manutenzione della pianta ricevuta** e, anche dopo la spedizione, con un team di interior designer aiutano ad usare le piante come **strumento per arredare le proprie case** al meglio. **Design ed ecologia**, facendo attenzione a tutti i materiali usati: "Si

possono arredare case con materiali assolutamente sostenibili, ecologici" spiega Sallustri, tutti gli imballaggi sono ecologici e le piante arrivano in pochissimo tempo per mantenerle ancora sane e in vita.

Cantera

ristorante meat fusion

***Cantera* è un ristorante meat fusion a Roma**, nel quartiere Parioli, nato dall'idea di cinque ragazzi che a dicembre del 2019 erano riusciti finalmente a trovare il locale adatto per realizzare il loro progetto. "L'idea era quella di fare **un ristorante di carne senza pasta** - spiega Alessandro Sollevanti, uno dei fondatori - perciò abbiamo sviluppato quella del **sushi di carne**, che secondo noi era innovativa e divertente". Il ristorante avrebbe dovuto aprire il 17 marzo 2020, ma a causa del lockdown nazionale annunciato il 10 marzo, è stato aperto il 27 maggio 2020. Sebbene le aspettative fossero altre, avviare l'attività in un momento così critico **è servito ai ragazzi per iniziare con pochi coperti**, imparare e migliorare, con l'obiettivo di espandersi. Per adattarsi alla situazione, il ristorante **è stato convertito in un delivery** e tutti i dipendenti in rider. La sorte è stata dalla loro parte, come afferma Alessandro Sollevanti: "Abbiamo avuto la fortuna che il nostro prodotto si prestasse al delivery, perché il sushi di carne essendo freddo arriva bene a casa".

Webefy

web agency

"È partito tutto da un computer, una tastiera, un mouse, ricerche su Google e da tanta voglia di non farsi schiacciare dal peso dello smart working, né farsi combattere dal Covid" sono queste le parole di **Lorenzo De Canonico**, **fondatore di *Webefy***, una web agency che si occupa di **Digital Marketing**. La startup nasce un anno fa proprio per fronteggiare le esigenze delle aziende durante la pandemia. "Il punto di forza di webefy è **il lato umano**", l'agenzia dimostra infatti che anche senza una stretta di mano è possibile creare un rapporto con il cliente. **Lo staff di *Webefy*** sta ora progettando di offrire **pacchetti consulenze**, tramite chiamate o videochiamate, continuando a sfruttare la distanza.

U-Report ITALIA
LA TUA VOCE CONTA

COSA È U-REPORT?

È uno strumento digitale gratuito e anonimo
Grazie all'utilizzo di sondaggi diffusi con Facebook, Messanger e Telegram, favorisce la partecipazione dei giovani in Italia

PERCHÉ UNIRTI A NOI?

1. Potrai esprimere la tua opinione su diverse tematiche
2. Parteciperai a campagne nazionali per contribuire a migliorare il benessere dei giovani.
3. I risultati dei sondaggi saranno sempre disponibili in tempo reale e accessibili a tutti gli stakeholders

@ureportitalia @UReportItaliaBot https://italia.ureport.in/

Missione Agente 0011

Il portale Agente 0011 è uno strumento operativo che promuove tra i e le giovani dai 6 ai 19 anni la sensibilizzazione, la comprensione critica e l'attivazione territoriale sui temi dell'Agenda 2030 attraverso la partecipazione a missioni mensili con lo scopo di rendere il proprio territorio più sostenibile, aperto e inclusivo. Anche Zai.net partecipa alle missioni di maggio! Visita il sito agente0011 per saperne di più e gioca con noi.

Individua le **8 parole nascoste** (in verticale, orizzontale e diagonale, da sinistra a destra e viceversa) e inseriscile nelle domande che trovi nella **versione multimediale della nostra rivista** per rispondere in modo corretto.

P	R	Y	S	T	E	A	C	V	T	E	E	O	X
E	A	L	O	R	H	P	A	N	D	E	M	I	A
T	E	F	F	X	S	O	V	R	Z	I	I	Z	F
N	O	L	F	C	A	L	P	K	I	P	N	Y	P
E	T	Z	Y	E	V	I	E	T	C	A	U	A	I
N	A	P	O	G	I	J	D	C	I	T	I	F	T
I	B	M	W	A	T	Q	I	L	S	S	W	H	R
T	Q	E	S	H	A	F	G	I	O	R	V	U	L
N	A	T	G	O	C	A	X	E	L	O	E	L	A
O	C	S	E	N	U	G	A	P	A	J	H	A	A
C	I	N	O	G	D	U	J	P	M	R	A	Z	P
P	D	O	E	G	E	Z	E	F	E	S	P	O	M
D	I	S	P	E	R	S	I	O	N	E	I	R	T
O	I	A	E	C	L	E	Z	U	T	E	B	R	I
D	A	R	F	B	G	E	I	O	O	A	P	L	O

Visita il sito scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Partecipa anche tu alla challenge #PostDad

1. Scatta una foto che racconti il rientro tra i banchi

2. Scrivi in due righe quello che è cambiato usando l'hashtag #PostDaD e taggando @zainetmagazine e @agente0011

3. Nella story taggate altri 3 profili di altri teams o conoscenti (anche di influencer)

EDUCAZIONE FISICA E... CIVICA

Salti contro la fame

La tradizionale Corsa *organizzata da* Azione contro la Fame

Insegnare scienze motorie in pandemia significa doversi reinventare senza però stravolgere del tutto una materia che nasce pratica e che soffre enormemente le restrizioni e la didattica a distanza. Il Professor Emanuele Sangalli, insegnante di scienze motorie all'Istituto Superiore Betty Ambiveri di Presezzo, in provincia di Bergamo, ha trovato il modo di "reinventare tutta l'attività coniugando la pratica e la parte culturale dello sport. Ho cercato di non far dimenticare che la peculiarità della materia è la parte pratica – ci racconta - Quindi ho fatto delle proposte di attività e le verifiche le ho fatte attraverso dei video che i ragazzi dovevano farsi mentre praticavano gli esercizi a casa". E con lo stesso obiettivo ha deciso di far aderire tutte le 53 classi del suo istituto alla Corsa contro la Fame*, il progetto gratuito aperto a scuole Primarie e secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con attenzione al problema della fame nel mondo. Lo scopo finale è quello di sensibilizzare e raccogliere fondi attraverso lo strumento dello sport.*

Perché ha scelto di aderire al progetto?

La proposta abbina **sport e solidarietà**: due aspetti fondamentali per la crescita umana di ciascuno. Le adesioni sono state molto numerose sin dall'inizio, sia da parte dei ragazzi che dei genitori e dei colleghi. È stata **un'esperienza molto gratificante per tutti**. Negli anni è stato un crescendo tant'è che siamo riusciti a raccogliere **cifre significative**.

Come vi siete organizzati in pandemia?

L'anno scorso abbiamo aderito comunque e ci siamo inventati **una modalità diversa**: invece della corsa abbiamo fatto **i salti contro la fame**, collegandoci online e facendo jumping jack (abbiamo usato come moltiplicatore il numero di saltelli invece dei giri di corsa). Quest'anno ho voluto coinvolgere tutte le 53 classi del nostro istituto anche **come educazione civica**. I ragazzi di quinta hanno creato le pagine per la raccolta del crowdfunding. Abbiamo quasi completato gli interventi con la formatrice e stiamo entrando nella parte pratica del progetto, in cui i ragazzi creeranno video, slogan e foto.

Corsa contro la Fame è un progetto completamente **gratuito** aperto a scuole elementari, medie e superiori, promosso da *Azione contro la Fame*, organizzazione umanitaria internazionale leader nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. Attraverso video, attività interattive e momenti di riflessione, **i ragazzi vengono informati** su ciò che accade in contesti di **guerra, povertà e cambiamenti climatici**. I ragazzi devono a loro volta spiegare la fame e la malnutrizione a parenti e conoscenti invitandoli a fare delle **promesse di donazione** per ogni giro che lo studente si impegnerà a percorrere il giorno della corsa.

IL RACCONTO DEL TERRITORIO

di **Luca Lovisetto**

Sguardi bolognesi

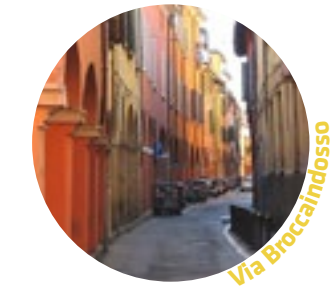
Gli sguardi degli studenti, sempre più appannati da mesi di didattica a distanza e ore davanti agli schermi, si riaccendono attraverso le storie dei luoghi della propria città, Bologna, raccontata attraverso una lente speciale: quella della loro generazione. I podcast a cui stanno lavorando gli studenti del Liceo Laura Bassi, all'interno del progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio *(vincitore del Bando Miur Emergenza Covid-19), ci offrono una prospettiva sfaccettata e originale del capoluogo dell'Emilia-Romagna.*

Grazie al primo podcast viaggiamo attraverso i ricordi di una **Bologna immaginata**, **un surreale dialogo tra adolescenti d'oggi e del Medioevo** che ripercorre l'avventurosa storia di Re Enzo e del celebre palazzo che prende il suo nome. "Trascorse 23 lunghi anni in questa prigione per poi essere seppellito, come da lui richiesto, nella Basilica di San Domenico... Non vi dovete preoccupare per lui però, egli conobbe anche la gioia di diventare padre di due bambine per ben due volte durante la sua prigionia, seppur con due donne diverse".

Gli studenti hanno raccolto **le vox populi dei passanti** per raccontare i Giardini Margherita, **un'indagine generazionale** sul parco più famoso della città. "Sono sempre stati un luogo di assembramento per ogni generazione, un posto dove i bambini possono giocare al parco, un posto per conoscersi, per litigare, per innamorarsi. Vorremmo dunque chiedere a persone appartenenti a diverse generazioni che cosa significano per loro i Giardini Margherita".

Si cimenta con il radiodramma la redazione che ha scelto di ambientare una **love-story adolescenziale** alla stazione di Bologna poche ore prima dello scoppio della bomba fascista del **2 agosto 1980**. "Siamo a Bologna, stazione centrale: sabato 2 agosto 1980, ore 7:30. È un'afosa e arida giornata estiva, molti vacanzieri sono pronti a partire per le ferie e si apprestano a fare il biglietto. I bambini giocano tranquilli con le macchinine nella sala d'attesa, i treni sfrecciano veloci e il loro sferragliare fa tremare i vetri...".

Prende le fattezze di un confronto tra generazioni anche l'intervista al **rapper Inoki** nel podcast sugli storici luoghi del **rap in città**, tornando ai mitici anni '90 delle Posse e dei Centri Sociali ma con uno sguardo rivolto al futuro. "**I luoghi d'incontro del rap di ieri erano reali**, quelli di oggi sono virtuali e questa intervista ne è la prova perché ai miei tempi non ci saremmo mai beccati in questo modo (in videoconferenza ndr.). Prima ti toccavi con mano, ora tocchi il telefono" dice il rapper ai ragazzi.



Una Bologna **reale e tangibile** è quella che emerge nel racconto di Via Broccaindosso attraverso i secoli fino al giorno d'oggi. "Noi questa via la percorriamo tutti i giorni perché è dove si trova la nostra scuola. **Una leggenda racconta** che per questa via passavano asini che portavano carichi di terra e pietre; essendo pigri venivano sempre battuti da brocche di legno dove brocca ha il significato dialettale di ramo di albero per cui si diceva **"brocca addosso"**.

Il tuo 5X1000 a Emergenza Sorrisi

LA TUA FIRMA PIÙ BELLA

©Luca Catalano Gonzaga / Witness Image

Con il tuo **5x1000**
ci prendiamo cura di bambini
con gravi malformazioni
del volto, ustioni e
lesioni di guerra.

Il loro sorriso.
La tua firma più bella.

C.F. 97455990586

Emergenza Sorrisi
Doctors for Smiling Children
www.emergenzasorrisi.it

COME STIAMO CAMBIANDO

di **Francesco Zago,** 19 anni

"Dall'indie all'It-Pop"

A tu per tu con Dario Grande. In occasione dell'uscita del suo libro ci siamo confrontati sull'evoluzione dei generi italiani

"Sono sicuro che tutto abbia avuto inizio dal Sorprendente album d'esordio de I Cani. La formula del nuovo it-pop era già tutta lì".

Cosa è successo perché potesse svilupparsi l'indie italiano?

C'è stata una forte **appropriazione e italianizzazione** delle **influenze punk e post**, con il passaggio da un cantato in inglese (molto diffuso tra anni Ottanta e Novanta nel nostro panorama musicale) a uno in italiano che rielaborava e mescolava elementi tanto dalla musica punk e alternative angloamericana quanto dalla canzone d'autore italiana. Mentre sul piano musicale **le sonorità** sono rimaste prevalentemente di **matrice rock**, i testi e le tematiche delle canzoni presentavano spiccati riferimenti al contesto sociale, politico e culturale dell'Italia di quegli anni e nei quali gli ascoltatori si potevano riconoscere.

Com'è iniziata l'avventura It-pop?

Il panorama musicale italiano si trovava in una situazione del tutto **stagnante**. La nicchia degli indipendenti continuava a girare intorno al vecchio **indie anni '90** ormai incapaci di dire qualcosa di concreto alle nuove generazioni. **Il settore mainstream era sul pop** confezionato dalle major. Si avvertiva il bisogno di una ventata di aria fresca ma nessuno sapeva bene in che direzione cercare, ed ecco che personaggi come Calcutta e Thegiornalisti hanno trovato esattamente ciò che le nuove generazioni (ma non solo) volevano ascoltare e cantare. **Il pop italiano** si è risvegliato rispetto a una decina di anni fa e al momento gode di discreta salute.

Visita il sito scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

LUNATIK

FROZEN FARMER || **THINGS TO SHARE (*PIESSE GROOVE RECORDS / GROOVEIT EDIZIONI*)**

Un disco che **si dipana lentamente e poi ti travolge** e avvolge regalandoti immenso piacere. Un disco in cui il vero protagonista, **il banjo**, delinea le danze, le emozioni. Un banjo strabordante a cui si allinea tutta la band. Una band che suona e macina ritmi spesso vorticosi, inaspettati. Un album di folk rock pop che ci fa pensare a una versione riuscitissima e con una sua ragione d'essere dei Fleet Foxes.

RADIO FIERA || **DE CHI SITU TI? (*PSICOLABEL*)**

Il nuovo progetto discografico dei Radio fiera contiene 11 brani inediti, tutti rigorosamente **in dialetto veneto**, ormai una vera e propria cifra stilistica della band trevigiana: «I testi parlano essenzialmente di **identità**, ma slegandola finalmente dal concetto trito e sterile di territorio: "cantiamo un confine liquido, in evoluzione, e che pure ci chiama a conoscerci e riconoscerci l'un l'altro. Il tutto a base di **sano rock sanguigno**".

IMPOSSIBILI || **TRA SOGNO E REALTÀ (*AUTOPRODUZIONE*)**

Dopo anni di concerti e partecipazioni a grandi festival oggi Impossibili ritornano con un nuovo album autoprodotto *Tra sogno e realtà*, mixato e masterizzato da Mass Giorgini al **Sonic Iguana Studios**, Lafayette, Louisiana. Uno studio dove producono solo **"musica leggendaria"**. Come lo definisce Mass Giorgini **"una bomba sonora"**. Punk puro con un tiro pop micidiale come solo i Ramones sapevano fare. Implacabile.

FANNELLI DEMOLIZIONI || **ASPETTANDO DEPOT (*PSICOLABEL*)**

Aspettando Depot è un disco **pieno di vita**, vibrazioni positive, entusiasmo. **Demolire la negatività** dei nostri giorni "bui" sembra la missione di Fannelli Demolizioni. Tra groove funk, riff assassini ed energici, beats quasi sempre uptempo e testi fantasiosi, mai scontati, un disco di grande impatto, colonna sonora perfetta **per le movide a venire** (legali o illegali che siano).

LA KERMESSE

ROAD TO EUROVISION

Guida all'ascolto: qualche consiglio nell'edizione 2021 dell'Eurovision Song Festical

ITALIA

Partiamo con la nostra nazione, che sarà rappresentata dal gruppo **Måneskin** con il pezzo ***Zitti e buoni***, i 4 ragazzi romani dopo aver trionfato al festival di Sanremo puntano in grande cercando di regalare dopo più di 30 anni il successo all'Italia. Il brano, già disco di platino, è veramente molto bello ed energico ed è una vera e propria **rivoluzione per la musica italiana**. Speriamo possa colpire gli ascoltatori di tutto il mondo come fu per **Mahmood** nel 2019 che con il suo stile sorprendente riuscì a regalare un secondo posto alla nostra nazione.

SAN MARINO

San Marino si presenta con il brano ***Adrenalina*** cantata da **Senhit e da Flo Rida**. La canzone è veramente molto bella, già su *Spotify* conta più di **un milione di ascolti**, il tocco orientale dato dalla cantante italo-eritrea e dal rapper statunitense la rende molto orecchiabile e la candida ad essere una delle canzone che più ci stupirà in questa edizione dell'*Eurovision*.

OLANDA

Adesso passiamo al paese che gioca in casa, vincitrice nella scorsa edizione con la canzone ***Arcade*** **di Duncan Laurence**, quest'anno l'Olanda punta nuovamente a fare bene e posizionarsi nella parte alta della classifica. Per realizzare ciò sceglie come rappresentante **Jeangu Macrooy**, con la canzone ***Birth Of A New Age***, canzone molto bella e innovativa. Riuscirà la nazione a ripetersi anche quest'anno?

GERMANIA

Parliamo un po' della Germania, che sceglie **Jendrick** con il pezzo ***I Don't Feel Hate*** un pezzo molto armonioso che parla di leggerezza, che all'ascolto è ciò che trasmette. La canzone, che conta già quasi un milione di stream su *Spotify*, è una tra le candidate per fare molto bene e stupire **il pubblico di tutto il mondo**.

REGNO UNITO

Ora tocca ad una delle canzoni più attese di questa edizione dell'*Eurovision*, ***Embers*** **di James Newman**. La canzone è veramente molto bella, non a caso **è già diventata tormentone** nel Regno Unito, è una tra le più quotate per la vittoria finale di questa edizione. Vedremo se riuscirà a rispettare le aspettative portando a casa il tanto ambito premio.

IRLANDA

Un'altra canzone che ha avuto molto successo è ***Maps*** **di Lesley Roy**, che con questa canzone rappresenterà l'Irlanda. La canzone è veramente molto bella, e trasmette molta energia e spensieratezza. Lo stato con il record attuale di vittorie in questa competizione, **ben 7**, punta a portarselo a casa anche quest'anno. Riuscirà la cantante irlandese a regalare questo successo alla sua nazione?

FINLANDIA

Dopo essere arrivata ultima per ben nove volte nella storia dell'*Eurovision* (uno dei risultati peggiori tra i paesi nordici), quest'anno lo stato punta a rifarsi e decide di dare questo compito alla band **Blind Chanel** che si esibirà con la canzone ***Dark Side***. La canzone che già conta quasi 6 milioni di stream su Spotify è una delle più attese, riuscirà la band a portare in alto la propria nazione?

eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello

IN MEZZO AL MARE. SETTE ATTI COMICI
di Mattia Torre

Il potere, lo sport, il corpo femminile e i figli sono alcuni degli argomenti trattati in questo straordinario libro. Nei sette atti vengono rilevate la complessità e la capacità narrativa di Torre, il quale è in grado di fotografare il Mondo malato e una società incosciente.

CITAZIONE: "To-toc, to-toc, to-toc, il ping pong è una cosa semplice e chiara e di cose semplici e chiare ne ho bisogno in questo momento".

PERCHÉ APRIRLO: Più che un libro si tratta di un'esperienza sensoriale che consiglio a tutti!

DOVE LEGGERLO: In mezzo al mare, lontano dalle persone, per distaccarsi dalla realtà umana in modo che sia più semplice analizzarla ma anche criticarla.

EMOZIONI: Stupore, gioia e riflessività.

SINESTESIA: Bianca come una pallina da ping pong e *E pensare che c'era il pensiero* di Giorgio Gaber.

*di **Giulia Farfariello,** 21 anni*

OUTPLACEMENT: PERDITA DEL LAVORO E RIORIENTAMENTO DELLA CARRIERA
di Cinzia Rossi

I mutamenti della nostra società sono lo spunto dal quale il libro parte per condurre un'articolata analisi sul mondo del lavoro. Vengono ripercorsi passaggi storici della cultura del lavoro. L'analisi di questi momenti è per altro molto utile in un'epoca in cui a fatica si cerca di recuperare il senso etico del lavoro. In particolare, nel libro, ci si sofferma ad analizzare il fenomeno dell'Outplacement come strumento per cambiare il lavoro dandogli una diversa visione.

CITAZIONE: "Non si voleva che il diritto del lavoro, venisse inteso (...) come (...) un "posto" di lavoro; (...) esso è partito come uguaglianza nelle opportunità (...)".

PERCHÉ APRIRLO: Per saper affrontare al meglio il mondo lavorativo che ci aspetterà in futuro, sapendo come esso sia stato costruito.

DOVE LEGGERLO: A casa, prima di un colloquio lavorativo.

EMOZIONI: Curiosità nel capire il mondo che ci aspetta prendendone spunto per renderlo un posto migliore e voglia di comprendere meglio la realtà che vivono i nostri genitori.

SINESTESIA: *Non mi avete fatto niente* di Ermal Meta e Fabrizio Moro.

*di **Giorgia Colecchia,** 16 anni*

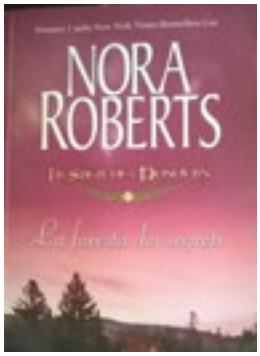
Il nostro Dante quotidiano

"E se licito m'è, o sommo Giove / che fusti in terra per noi crucifisso, / son li giusti occhi tuoi rivolti altrove?" Purgatorio, canto VI. Cari studenti universitari, come di consueto, lo sguardo del Governo è rivolto altrove. Le linee guida per la riapertura del 26 aprile riguardano ogni settore economico e sociale, ma l'ambito accademico è preso poco in considerazione. Torneremo mai in aula prima o poi?

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



LA FORESTA DEI SEGRETI di Nora Roberts

Rowan è una donna che ha smarrito sé stessa: ha un lavoro e un compagno, eppure si sente incompleta. Decide così di fare una vacanza nel cottage sperduto di una sua amica. Qui farà la conoscenza di un lupo e successivamente di un uomo, Liam Donovan. Conoscendo entrambi, Rowan imparerà a scoprire sé stessa e le sue capacità.
CITAZIONE: "L'amore aspetta".
PERCHÉ APRIRLO: Se ci si vuole immergere in una lettura piena di magia e di amore, questo è il libro adatto. La ricerca di sé stessi e del proprio amore, in fondo, fa parte di ognuno di noi.
DOVE LEGGERLO: In camera, seduti o sdraiati sul letto, illuminati da una luce bassa.
EMOZIONI: Ci si sente il cuore leggero in alcuni punti ma in altri si è spiazzati da incredibili verità. C'è anche una nota di comicità.
SINESTESIA: *Clocks* dei Coldplay è praticamente la colonna sonora di questo film, una melodia affascinante e magica.

di ***Maria Sofia La Bua,*** *17 anni*

FINCHÉ IL CAFFÈ È CALDO di Toshikazu Kawaguchi

In Giappone c'è una caffetteria avvolta dal mistero: si narra che, bevendo quel caffè, si possa tornare indietro nel passato. Ma c'è una regola: non lasciare che il caffè si raffreddi. Tra il bancone e i tavolini della caffetteria, impariamo a conoscere quattro donne, quattro storie, ognuna con il proprio rimpianto, tutte con la stessa conclusione: non è il passato quello che conta, ma il presente, quello che viviamo giorno dopo giorno, che, come un caffè, gustiamo sorso dopo sorso.
CITAZIONE: "Se vuole, la gente troverà sempre la forza di superare tutte le difficoltà che si presenteranno. Serve solo cuore".
PERCHÉ APRIRLO: Tutti abbiamo un rimpianto, qualcosa per cui non facciamo che tormentarci, qualcosa che vorremmo cambiare del nostro passato. Questo libro ci fa capire che non ha senso affliggerci per qualcosa che ormai è andato, ma piuttosto bisogna cambiare il futuro e, per farlo, partire da oggi, dal presente.
DOVE LEGGERLO: Ovunque, sul tram o sotto le coperte, ma la tazza di caffè caldo è d'obbligo.
EMOZIONI: Un miscuglio tra tristezza, empatia, nostalgia e speranza, dall'aroma inconfondibile.
SINESTESIA: Color glicine leggermente sbiadito e il tenero crescendo di *The Winner Is dei* DeVotchKa in sottofondo.

di ***Aurora Galotta,*** *16 anni*

LEGENDA

ELEFANTIACO — MATTONE — LEGGERO — TI FA VOLARE

Cinema Azzurro Scipioni: la sala indipendente che resiste alle chiusure

LA STORIA

di **Gaia Canestri e Alice Nalli,** 16 anni

Abbiamo incontrato il regista Agosti che ci ha raccontato la storia di una sala ricca di poesia

Regista, sceneggiatore, scrittore, ma soprattutto proprietario dello storico cinema indipendente Azzurro Scipioni di Roma. Chi è Silvano Agosti? Noi abbiamo avuto l'opportunità di conoscerlo in una strana giornata di pioggia. Tra consigli di film, ricordi del cinema ormai chiuso e considerazioni sul comunicato stampa BNL, che si propone di sostenere la riapertura dell'Azzurro Scipioni, Silvano Agosti ci ha portate con lui nel mondo del cinema. A porte aperte, perché come dice lui "A porte chiuse l'umanità non riesce ad entrare", ci ha accolte.

Come si è avvicinato al mondo del cinema?

No, io non mi sono avvicinato al cinema, **è lui che si è avvicinato a me**. Ho iniziato ad amare il cinema all'età di 3 o 4 anni, quando mi hanno fatto vedere ***Charlot***, di **Charlie Chaplin**. Trovavo straordinario che delle ombre si muovessero meglio degli esseri umani.

Quale è stato il suo primo approccio al cinema?

Il primo approccio è stato **la fame**. Quando sono arrivato a Roma mangiavo solo sardine e vivevo portando giù l'immondizia alle vecchiette che mi davano un po' di soldi per pagarmi la stanza. Poi un giorno mi hanno detto che c'era una scuola dove si mangiava gratis, ed era **una scuola di cinema**. Allora sono andato lì a fare

l'esame: dovevo fare un film, anche breve. Sono uscito da lì e ho chiesto in prestito l'attrezzatura. Ho fatto un corto di 6 minuti che suscitò uno scandalo tale che alla fine mi ammisero al centro sperimentale. Dissero che il cinema ce l'avevo nel sangue e che **dovevo essere ammesso**.

Ha mai voluto insegnare cinema?

No, non possiamo insegnare agli alberi a cambiare le foglie o i fiori, **bisogna aspettare**. Non dovete cercare da nessuna parte l'imitazione, ma **retrocedere alla vostra data di nascita di 150 anni**, in questo modo il cinema non ci sarebbe e dovreste essere voi a doverlo inventare. A quel punto quello sarà **il vostro cinema** per sempre, con le vostre idee, i vostri pensieri e il vostro stile.

> ***A porte chiuse l'umanità non riesce ad entrare***

Da poche ore è uscito un comunicato stampa di BNL che vorrebbe offrire un aiuto economico all'Azzurro Scipioni, cosa ne pensa?

La BNL si è proposta di dare una mano a chi fa cinema e mi ha stanziato qualche soldo. **In 40 anni nessuno mi ha mai aiutato**. Sapete come ho aperto il cinema? Vendendo i miei film, ma se qualche ente, per la prima volta in 40 anni, è così gentile da dire: "Pago anche un po' io", sono felice.

In questo momento, a causa delle restrizioni Covid, il cinema è chiuso. Qual è il ricordo più bello che ha dell'Azzurro Scipioni?

Se io fossi un romantico direi **questo incontro con voi**. Ma un momento buffo è stato quando un ragazzo è entrato nel cinema e mi ha chiesto: "Posso entrare che sono molto amico di Agosti?". Il bello è che non lo conoscevo neanche.

Spesso i ragazzi della nostra età non conoscono questi piccoli cinema, o se li conoscono sono gli unici giovani in sala, perché?

Che ci siano pochi giovani e famiglie nelle piccole sale è un dato di fatto. Per comodità le famiglie preferiscono **i cinema multisala**, che non sono altro che **mercati governati dalla legge del profitto**. Purtroppo questo mercato non premia le piccole sale come la mia, che a lungo andare rischiano di sparire.

Un messaggio per i giovani?

La cosa più importante è che ognuno di voi sappia che **siete il massimo capolavoro che la natura ha creato in milioni di anni**. Siate il capolavoro e poi... beh fate tante volte l'amore!

Anche l'Associazione ***A Mano Disarmata*** ha deciso di scommettere sul cinema indipendente con la kermesse *Ombra nera dei margini* – Piano cinema per la scuola Miur Mibact 2019. **Caterina Rizzi**, giovane studentessa universitaria di Ostia ha vinto il contest con il corto ***Ostinata*** ed è stata premiata nella sede di *Mandragola Editrice*.

Guarda il trailer scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

OPPORTUNITÀ

Siamo qui, vi ascoltiamo

L'Amerigo Vespucci porta la radio in classe ridisegnando la struttura della scuola: voi parlate, noi ascoltiamo

Per ascoltare i ragazzi, i loro timori, le speranze, gli stati d'animo, bisogna innanzitutto permettere loro di parlare. È quello che fa da anni l'Istituto Comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina, la scuola capofila del progetto Vibo on Air *(vincitore del Bando Miur Povertà educativa) che mette in rete 4 scuole di territori difficili del Centro-Sud della nostra Penisola con lo scopo di fare da megafono ai propri studenti. Attraverso un microfono, gli adolescenti hanno così l'occasione di esprimersi e di raccontarsi: 111 ragazzi, 8 programmi, oltre 20 podcast e 40 ore di formazione per la costruzione di un palinsesto radiofonico più giovane e autentico che mai. La Preside Maria Salvia ci racconta l'importanza di mettere sempre gli studenti al centro della scuola.*

La vostra offerta è strepitosa, una scuola che funziona in tutte le sue componenti. Qual è il segreto?

Dare la precedenza alla persona, poi allo studente. Facciamo didattica ma solo dopo esserci relazionati in maniera positiva, quasi alla pari con i nostri alunni. Puntando molto sul **piano pedagogico del rapporto**. Quella delle medie è l'età più critica, dove si cresce passando dalla fanciullezza all'adolescenza. Noi adulti dimentichiamo quella trasformazione, ma urge per questo fare un passo indietro e avvicinarci al loro cambiamento. Abbiamo il dovere di **ascoltare questi ragazzi**.

Cos'è per voi *Vibo On Air*?

Un'opportunità enorme. Noi abbiamo pensato e pensiamo quotidianamente a dare ai nostri alunni delle possibilità per **far emergere i loro talenti**. Li troviamo, ma la ricerca è seria. Serve **attenzione e umanità**. È facile poi recuperare le loro qualità. Questo progetto ci aiuta ulteriormente a scovarli. Ringrazio chi ha collaborato, insieme a noi, a costruire un progetto tanto ambizioso e vicino alle sensibilità dei nostri giovani.

Quello che le donne non meritano

Sofagate, la messa in scena che umilia le donne

Le immagini del sofagate (lo scandalo del divano) sono la perfetta rappresentazione del ruolo delle donne nella nostra società: marginalizzate e messe in disparte, sono costrette a **lasciar spazio agli uomini** che continuano a troneggiare al centro della stanza. È quanto è accaduto – fisicamente oltre che moralmente – alla Presidente della Commissione Eruopea **Ursula Von der Leyen** che, durante un incontro con il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, è stata **fatta accomodare su un divano laterale** lasciando spazio ai due uomini sulle sedie dove solitamente vengono accolti i politici. La Presidente si è trovata così in **forte imbarazzo e umiliata** sia da parte di Erodgan, che ha fatto trovare solo una sedia, sia da parte di Michel che si è seduto senza lasciarle il posto, a simboleggiare perfettamente quanto **anche la cultura occidentale**, che si vanta di progressismo e apertura, sia in realtà profondamente maschilista.
Molto dura la reazione del Presidente del Consiglio Italiano **Mario Draghi**: "Con questi dittatori bisogna essere pronti a cooperare per esigenza. Non condivido assolutamente il comportamento del presidente turco Erdogan, mi è dispiaciuto moltissimo per l'umiliazione che la Presidente Von Der Leyen ha dovuto subire".

di **Serena Sala,** 17 anni

L'unico che poteva dire alla regina "Stai zitta"

Nell'arco di pochi minuti dall'ufficialità, **la morte del Principe Filippo** – marito della Regina d'Inghilterra Elisabetta – è diventata la notizia di apertura dei siti di tutto il mondo. Tra questi, non poteva mancare il quotidiano italiano *La Repubblica*, che **in homepage** ha ben pensato di presentare il Principe come: "L'unico che poteva permettersi di dire alla regina stai zitta". Dopo la gaffe, il sommario è stato corretto in: "L'unico che osava contraddirla", con effetto decisamente meno sessista. Oltre a essere irrispettoso nei confronti della Regina, infatti, il sommario rimosso suona come **un'offesa nei confronti delle donne** in generale, se la spilla da appuntarsi al petto – persino per un Principe – è la capacità di **azzittire le donne**. Fa effetto che a essere vittime di comportamenti e uscite sessisti, siano anche le donne che ricoprono ruoli di primo piano nel panorama politico europeo: non ci sono incarichi, curricula, mansioni e risultati che tengano. Se si è donna, per la nostra società, bisogna essere azzittite e fatte accomodare in disparte, magari a parlare di gossip e cucina. E complimenti a te, se riesci a dire **"stai zitta" alla Regina Elisabetta**.

di **Cristina Lo Iacono,** 16 anni

la Repubblica

Filippo, l'unico che poteva permettersi di dire alla regina Elisabetta: "Stai zitta"

Le gaffe proverbiali e quella volta che disse a Carlo: "Non capirò mai come un uomo possa lasciare Diana per innamorarsi di Camilla"

Covid & Fake News

di Roberta Persichino

La nostra attività di fact-checking su tutto ciò che gira sul web.

I vaccini e i fantomatici microchip.

Un articolo del 13 aprile de *Il Giornale*, intitolato «Vaccinazioni con un microchip. Ecco perché il futuro è questo», ha riaperto la questione sulla presunta **somministrazione di un microchip** con il vaccino. L'articolo si riferiva all'ideazione di un **"vaccino-cerotto"** che effettua la somministrazione attraverso dei **micro-aghi solubili**, studiato per analizzare la reazione dei farmaci in velocità rispetto alle comuni analisi del sangue. **L'applicazione è temporanea** e può essere rimossa come un cerotto. Nessun microchip per controllarci!

De Luca sbaglia i dati sui vaccini in Campania

Il 16 aprile il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha dichiarato in una diretta video su Facebook che la sua regione è **la prima in Italia** per la vaccinazione anti-Covid nelle persone con più di 80 anni di età. In verità, secondo i dati della struttura commissariale per l'emergenza Coronavirus, la mattina del 16 aprile la Campania aveva somministrato almeno una dose di vaccino al **67,6% della sua popolazione over 80**, sesta percentuale più bassa d'Italia e sotto la media nazionale.

Bambina di 2 anni muore dopo avere ricevuto il vaccino Pfizer.

Il giornalista Cesare Sacchetti, esperto di teorie del complotto, ha pubblicato un post *Telegram* che riportava la notizia di una **bambina di due anni morta** negli Stati Uniti dopo aver ricevuto il vaccino di Pfizer. Da una prima analisi, sono emerse due questioni: la fonte primaria del messaggio si basava su **una segnalazione anonima** e non verificata e nella segnalazione del caso venivano riportate date molto strane che non combaciavano affatto con la realtà dei fatti.

La falsa dichiarazione Di Burioni sul vaccino anti tetano

Circola sul web un falso virgolettato attribuito a **Roberto Burioni, noto virologo del San Raffaele di Milano**, tanto odiato dai No-Vax. Avrebbe dichiarato che **il vaccino contro il tetano** non proteggerebbe dalla trasmissibilità, ma tale malattia **non risulta essere contagiosa**. In realtà, riascoltando la sua dichiarazione, le parole sono state: "Ci sono vaccini che proteggono solo contro la malattia, come per esempio il vaccino contro il Tetano. Ci sono, invece, vaccini che proteggono anche dalla trasmissione".

Un vaccino universale? Non è proprio così.

Su diverse testate abbiamo letto di **un nuovo vaccino anti Coronavirus** universale che può proteggere anche da varianti e future pandemie. In realtà i titoli si riferiscono ad **uno studio molto interessante** dei ricercatori dell'Università statale della Virginia, apparso **sulla rivista *PNAS***, organo dell'Accademia americana delle scienze, sulla creazione di una piattaforma per lo sviluppo di vaccini che **potrebbe aiutare** nello sviluppo di futuri vaccini contro il nuovo Coronavirus, ma non è stato sperimentato alcun vaccino.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: **LA RADIO E IL GIORNALE**

Per saperne di più www.mandragola.com

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino
Primo Liceo Artistico, Torino
ITT-LS Molinari, Milano
IC Casalpusterlengo (LO)
Liceo Parini, Seregno (MB)
Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova
Liceo King, Genova
Istituto Italo Calvino, Genova
IC Teglia, Genova
Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)
Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato
Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)
Liceo Classico G.C. Tacito, Terni
Liceo Scientifico Donatelli, Terni
Licei Angeloni, Terni
Anco Marzio, Ostia (RM)
Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma
IIS Via dei Papareschi, Roma
Liceo Dante Alighieri, Roma
Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma
Liceo Vittoria Colonna, Roma
Liceo Augusto, Roma
Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma
Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma
Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)
Convitto Cotugno, L'Aquila
IC 4 Pescara
I.I.S. Savoia, Chieti
Liceo statale G. Marconi, Pescara
Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)
Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)
Istituto Superiore Telesi@, Telese Terme
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)
Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)
Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)
Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari
Liceo Scientifico Copernico, Bologna
Liceo Laura Bassi, Bologna
Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna
Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna
Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna
Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna
Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna
Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)
Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia
Liceo Artistico Toschi, Parma
Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena
IC Savignano Sul Panaro (MO)
Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)
ISISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)
IIS D'Aguirre Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)
Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)
IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

600 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

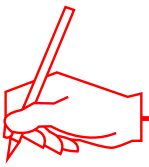
Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net
non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro
l''alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

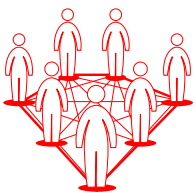


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del “learning by doing” che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro
coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente
fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

ZAI.NET

GIOVANI REPORTER